

Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Vediamo come nascono le Indicazioni Nazionali del 2012 e da dove hanno origine. Seguiamo a grandi linee il loro sviluppo e il loro affermarsi, le tappe della loro evoluzione.

I testi del 2004 e del 2007

Dopo la decisione di abbandonare i programmi nazionali e l'affermazione dell'autonomia scolastica, nel 2000 vengono introdotti due nuovi strumenti nelle scuole: il POF (Piano dell'Offerta Formativa) e il curriculum didattico.

- Con la legge n.53 del 28.03.2003 il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca pubblica:

[I nuovi ordinamenti scolastici – strumenti e materiali per l'innovazione – Norme, indicazioni e commenti](#)

- Nel giugno del 2007 viene consegnato alle scuole un testo da mettere alla prova, da sperimentare in aula.

[Indicazioni per il Curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione](#)

- L'obiettivo della scuola è quello di stimolare la curiosità degli studenti, di renderli sempre più desiderosi di conoscere, di capire e di apprendere.
- Le nuove indicazioni sono in fase di sperimentazione fino al 2009 e entreranno a regime con un apposito Regolamento dal 2009/2010, al fine di raccogliere suggerimenti e migliorarle.
- Le indicazioni rappresentano delle proposte culturali secondo tre grandi macro-aree in relazione fra loro:
 - area linguistico – artistico espressiva
 - area storico – geografica
 - area matematico – scientifico – tecnologica.

Grazie alle sperimentazioni all'interno delle aule cominciano a prendere forma le *Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo*.

Bozza Indicazioni Nazionali 2012

«Come disposto con la Circolare ministeriale n. 31 del 18 aprile 2012, il processo di revisione delle Indicazioni nazionali è stato avviato, anche sulla base del monitoraggio effettuato ai sensi della Circolare n. 101/2011, nel rispetto delle seguenti determinazioni:

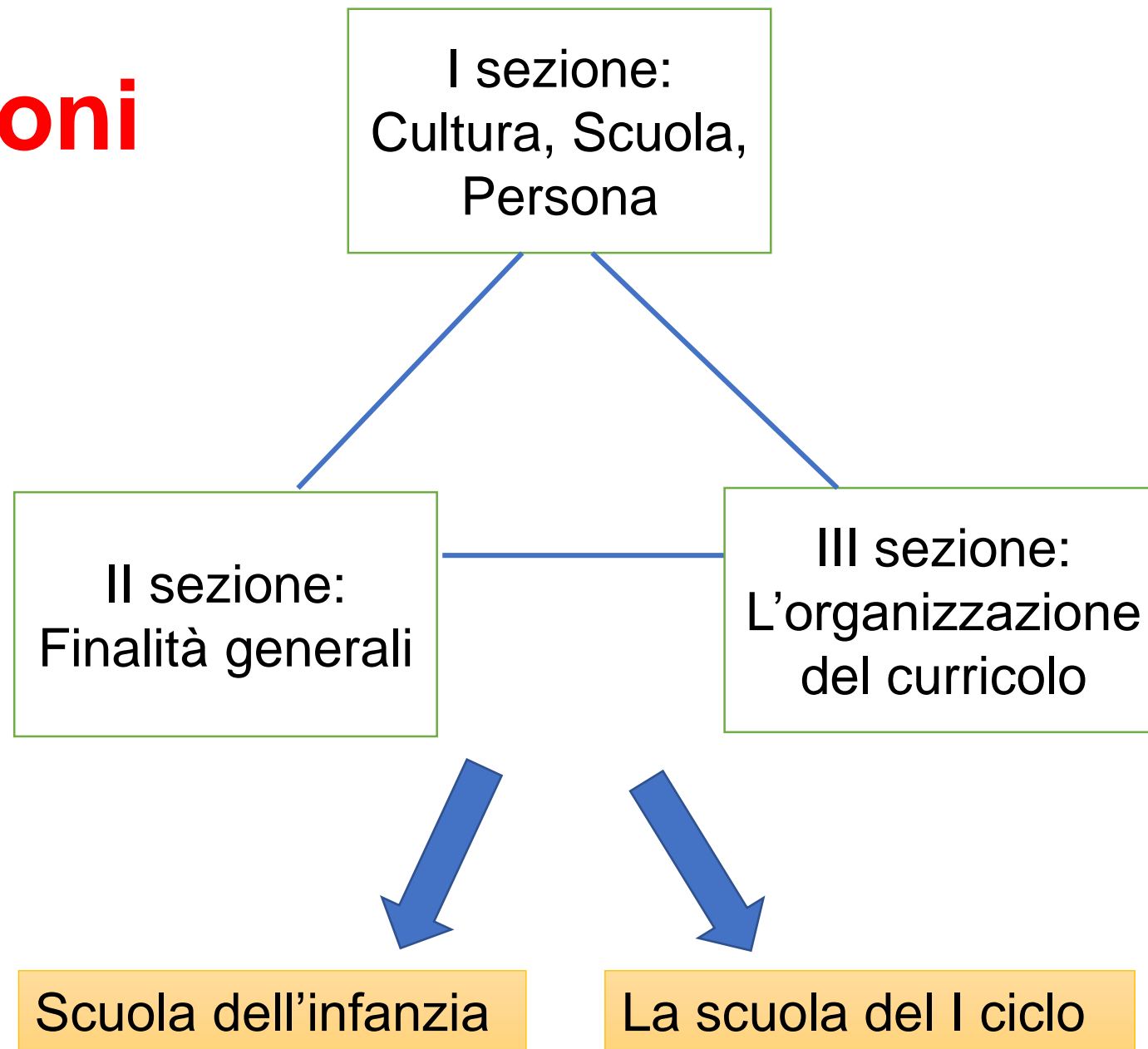
- a) procedere alla revisione delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione per pervenire, entro il termine del 31 agosto 2012, ad un testo definitivo;*
- b) assumere il documento "Indicazioni per il curricolo" di cui al D.M. 31 luglio 2007 come base per un lavoro di revisione e consolidamento;*
- c) imperniare il processo di revisione su un intenso, anche se necessariamente breve, processo di consultazione delle scuole.»*

...

«.... La bozza (clicca [qui](#)) che si rende pubblica è stata predisposta, con il contributo di esperti disciplinari, seguendo i criteri indicati nella stessa C.M. 31/2012. Si tratta, dunque, di una revisione delle Indicazioni per il curricolo emanate nel 2007 e non di un documento elaborato *ex novo*

- In particolare, il documento sul quale si chiede il parere è articolato nelle seguenti parti:
 - 1) Profilo dello studente al termine del primo ciclo (unica sezione non presente nel testo del 2007); 2) L'organizzazione del curricolo; 3) La scuola dell'infanzia; 4) La scuola del primo ciclo di istruzione;
- Alle scuole si chiede di esprimersi specificamente su alcuni aspetti di merito e di fornire una valutazione utile ai fini del completamento dell'opera di revisione.....».
- Il 04 settembre 2012 viene pubblicata la versione definitiva delle indicazioni nazionali (clicca [qui](#)).

Schema indicazioni Nazionali 2012



Indice: I sezione, II sezione, III sezione.

I sezione: Cultura, Scuola, Persona

La prima sezione è divisa in 4 capitoli:

- La scuola nel nuovo scenario
- Centralità della persona
- Per una nuova cittadinanza
- Per un nuovo umanesimo

Il sezione: Finalità generali

La seconda sezione è divisa in 2 capitoli

- **Scuola, Costituzione, Europa.**

La finalità della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona. La scuola deve essere il luogo dove si affermano, si insegnano e si perseguono gli obiettivi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nel rispetto delle diversità individuali e dei singoli paesi.

- **Profilo dello studente.**

Al termine del primo ciclo di istruzione ogni studente dovrebbe saper affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni della vita tipiche della propria età, dovrebbe saper applicare in modo unico e personale le 8 competenze chiave di cittadinanza. (clicca [qui](#))

III sezione: l'organizzazione del curricolo

1. Dalle Indicazioni al curricolo
2. Aree disciplinari e discipline
3. Continuità ed unitarietà del curricolo
4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze
5. Obiettivi di apprendimento
6. Valutazione
7. Certificazione delle competenze
8. Una scuola di tutti e di ciascuno
9. Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Con le nuove indicazioni cambia prima di tutto l'idea di scuola. Ora la scuola si pensa incentrata su **tre valori fondamentali**:

1 Centralità dell'alunno

Il primo elemento di valore è rappresentato dalla centralità dell'alunno, dal primato della persona.

Ora le pratiche didattiche si rivestono di coerenza intorno alla figura dello studente.

L'alunno viene considerato per la prima volta il protagonista del suo percorso di apprendimento. In questa ottica diventa importante e centrale trovare strategie per continuare ad apprendere per tutta la vita e quindi ecco il significato di *imparare ad imparare*.

2

Cittadinanza attiva

La persona viene considerata in relazione con gli altri all'interno della società. La convivenza tra le persone diventa parte integrante del percorso scolastico. Si può vivere insieme all'interno della stessa società, all'interno dello stesso gruppo classe o all'interno dello stesso nucleo familiare e ignorarsi, oppure ci si rende conto dell'importanza di starsi vicini e si comincia a sentire il bisogno di sperimentare una cittadinanza attiva.

La convivenza trova il suo valore più alto e diventa cittadinanza attiva quando dallo stare insieme si passa a lavorare insieme per una società migliore e ci si rende conto che così come il mondo può influenzare la vita dei singoli, allo stesso modo ognuno di noi può dare un contributo prezioso e unico alla società di cui fa parte.

3 Il contesto

Un punto fondamentale delle Indicazioni Nazionali riguarda il contesto in cui l'alunno trova un ambiente di apprendimento adeguato e in cui l'insegnante si trova a lavorare. Il contesto è il luogo dove le insegnanti, collaborando insieme, elaborano un progetto a misura delle persone e della società all'interno della quale è collocata la scuola: ecco quindi l'idea del curricolo. Il curricolo inteso non come lista di nozioni da insegnare o da apprendere, ma come strumento di ricerca, flessibile, da 'testare sul campo' nella realtà scolastica in un percorso che rende sempre più significativo l'apprendimento. Il curricolo deve essere qualcosa che cambia e che cresce seguendo la vita dell'istituto e non un documento statico e cristallizzato.

Didattica

Un ulteriore elemento da evidenziare riguarda l'aspetto didattico e i criteri che lo ispirano.

La didattica di cui si parla e che si stimola nelle indicazioni del 2012 ha molte caratteristiche nuove rispetto agli anni precedenti. Vediamone i contenuti più importanti e fondanti, i criteri che la sintetizzano e la caratterizzano contribuendo ad un'innovazione autentica e profonda dell'insegnamento nel suo complesso.

- **didattica di tipo attivo**, non più basata sulla lezione trasmissiva ma per la quale lo studente è protagonista;
- **apprendimento esplorativo**, va oltre il semplice «fare», è un apprendimento basato sulla ricerca, nato da problemi che si incontrano e sui quali si lavora.
- **apprendimento di tipo cooperativo**, basato sul dialogo, sulla condivisione delle idee, sul lavoro di gruppo;
- **apprendimento di tipo riflessivo**, si cerca come docenti di rendere gli studenti sempre più consapevoli dei propri percorsi.

Percorso unitario

La scuola dell'autonomia si ritrova all'interno di un percorso unitario che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Le indicazioni per il curricolo sono un testo unico che, pur tenendo conto della specificità dei momenti evolutivi dell'alunno e quindi dei diversi ordini di scuola, porta avanti criteri comuni a tutti gli ordini di scuola all'interno di una visione unitaria sia dal punto di vista pedagogico che didattico. Le indicazioni non vogliono essere uno strumento prescrittivo, bensì uno strumento di accompagnamento condivisibile nei criteri e nelle idee di fondo, non in regole astratte e imposte.

La Matematica nelle Indicazioni Nazionali 2012

Vediamo ora i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.

- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Alcuni punti interessanti che riguardano la matematica a scuola:

Il laboratorio di matematica

In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Il laboratorio è un momento fondamentale per lo sviluppo e l'apprendimento. E' importante che l'alunno possa sperimentare manualmente, costruire e progettare oggetti matematici utilizzando materiali di qualsiasi tipo (carta, legno, cartone, specchi e qualsiasi oggetto possa rivelarsi utile).

...e ancora ...

Inventare i problemi.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola.

...e poi?

Usiamo la calcolatrice

L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente **fin dai primi anni della scuola primaria**, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

...e poi ... **Nuovi Scenari**

“Diamo a studentesse e studenti gli strumenti per affrontare i cambiamenti del presente e proiettarsi al meglio nel futuro”. (Fedeli)

Il 22 febbraio 2018 viene pubblicato il [documento](#) Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari che propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento. Le linee essenziali del documento appena uscito sono descritte di seguito ([clicca qui](#))

e sono illustrate nel discorso tenuto al MIUR
il 22 febbraio 2018.



Sitografia e bibliografia

- http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma/allegati/booklet_steso.pdf (03\03\2018)
- http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf (03\03\2018)
- <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/home>
- <http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2> (03\03\2018)
- <http://www.miur.gov.it/-/indicazioni-nazionali-di-infanzia-e-primo-ciclo-piu-attenzione-alle-competenze-di-cittadinanza> (03\03\2018)
- http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf (03\03\2018)
- http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/701c1b68-2184-431a-8e1c-e281acec4ab9/indicazioni_nazionali_bozza_pubblica.pdf (03\03\2018)
- <https://www.youtube.com/watch?v=1WAPje0Ut6k&t=4170s> (03\03\2018)